

IL TREND DEI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO (FINO A 20 MLN) PER L'INDUSTRIA CHE CAMBIA

## Dal fondo transizione aiuti al recupero di scarti ed energia

La transizione industriale italiana oggi si può identificare simbolicamente in un impianto che recupera calore per generare energia, una linea che riduce scarti e consumi grazie a sensori e algoritmi, un forno che passa dal gas all'elettrico. Tutto questo si concretizza poi nel **Fondo Transizione Industriale**: un pacchetto di contributi a fondo perduto per finanziare investimenti industriali tra i 3 e i 20 milioni di euro.

**Lo scenario nazionale.** Dall'apertura, a fine 2023, le dotazioni programmate superano il miliardo di euro. La misura è del ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la gestione di Invitalia e il supporto tecnico del Gestore dei servizi energetici (GSE). La prima finestra temporale per presentare le domande andava dal 10 ottobre al 12 dicembre 2023 con 300 milioni di euro a disposizione a cui ne sono stati aggiunti ulteriori 400. Gli altri due bandi si sono chiusi nel 2025, l'ultimo il 10 dicembre, con altri 400 milioni circa in dotazione. Si parla di un totale di circa 400 domande complessive, 308 tra primo e secondo ciclo, il resto nel terzo. Non c'è ancora un conteggio ufficiale delle concessioni: la pubblicazione avviene per scaglioni, per il terzo sportello non è ancora stata resa nota la graduatoria di ammissione all'istruttoria, che non sarà disponibile fino a metà aprile. Ma un primo osservatorio c'è: è quello di **Tinexta Innovation Hub**, polo del gruppo **Tinexta** dedicato allo sviluppo d'impresa, che, in qualità di società di consulenza, affianca le imprese nell'accesso agli incentivi ed è passata dalla gestione del 25% delle domande sul secondo sportello (una su 4), a oltre un terzo, con la cura di circa il 35% delle domande di partecipazione nell'ultimo e con una percentuale di pratiche finanziate che ha raggiunto l'88%. Dunque, le domande gestite da **Tinexta** offrono un campione rappresentativo di come il Fondo stia trasformando i processi: re-vamping ed elettrificazione di fasi ad alta intensità, recupero termico, circolarità di materia e acqua e digitalizzazione. Il Fondo Transizione Industriale non è un incentivo "automatico". Pre-

mia progetti industriali veri, misurabili, con impatti ambientali chiari. Senza una regia tecnica e strategica, molte imprese rischiano di restare escluse.

La geografia è ampia e settorialmente trasversale. In Lombardia, una grande azienda metalmeccanica ha investito oltre 15 mln di euro per recuperare il calore dei fumi industriali e convertirlo in elettricità tramite tecnologia ORC che consente di recuperare e convertire il calore di scarto in energia elettrica utilizzando turbine appositamente progettate. Un intervento che riduce le emissioni, migliora l'autoproduzione energetica e introduce sistemi digitali di monitoraggio continuo. Nel Centro Italia, un grande stabilimento dell'industria di processo ha installato un impianto di ricompressione meccanica del vapore, abbattendo i consumi di energia primaria in una delle fasi più energivore del processo produttivo. In Emilia-Romagna, una media impresa della plastica ha rinnovato completamente la sezione di compounding, sostituendo macchinari obsoleti con soluzioni ad alta efficienza e controllo digitale, riducendo i consumi elettrici per unità di prodotto e migliorando la qualità finale.

I progetti approvati coprono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Sardegna e Provincia Autonoma di Trento. Il Nord manifatturiero resta lo zoccolo duro, ma il Mezzogiorno cresce (Campania, Sardegna), in particolare grazie alla clausola di riequilibrio territoriale che ha imposto che almeno il 40% delle risorse dello sportello 2025 andasse a progetti localizzati nel Sud Italia.

Questi aiuti possono spingere la sostenibilità su scala nazionale, incrementando le percentuali di utilizzo di materie prime riciclate e promuovendo investimenti in efficientamento idrico, elettrico, energetico.

**Alessandro Zaccagnini**  
direttore tecnico WFP,  
**Tinexta Innovation Hub**

— © Riproduzione riservata — ■

